

Apriremo la “Casa degli avvocati”

La sfida di Laura Cossar: servizi e locali per giovani professionisti

di **RUBEN RAZZANTE** *
- MILANO -

LAURA Cossar, avvocato, si occupa da oltre vent'anni di diritto di famiglia e dei minori, soprattutto con risvolti internazionali. È tesoriere dell'Ordine degli avvocati di Milano. In questa intervista racconta le tante cose fatte per migliorare il lavoro degli avvocati milanesi e per dare certezze ai cittadini, e le sfide che secondo lei l'avvocatura è chiamata a raccogliere nel prossimo futuro.

Qual è, secondo lei, l'utilità di un ordine professionale per gli avvocati?

«L'Ordine è garanzia di educazione, formazione, professionalità e rispetto delle regole deontologiche, ma anche “giurisdizione forense”, per favorire la deflazione del sistema giustizia e promuovere i riti alternativi alla giurisdizione».

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio sono slittate a marzo. Lei è d'accordo?

«Il 10 gennaio l'Ordine degli avvocati di Milano, ad esito di una convocata seduta, ha deliberato, a maggioranza, il rinvio delle elezioni, già fissate per il 29, 30 e 31 gennaio. Parte dei consiglieri, tra cui la sottoscritta, hanno votato contro. I Consigli dell'Ordine, tutti scaduti

il 31 dicembre 2018, avrebbero infatti dovuto essere rinnovati per legge entro la fine del mese di gennaio successivo. La pubblicazione, il 19 dicembre, della sentenza della Cassazione a Sezioni Unite, che ha ribadito il concetto di incandidabilità/ineleggibilità dei componenti i Consigli dell'Ordine che avessero già svolto due mandati, anche precedentemente l'entrata in vigore della legge professionale, non avrebbe in nessun modo pregiudicato le operazioni di voto nel foro di Milano, atteso che, all'epoca della pubblicazione della sentenza, il termine per la presentazione delle candidature non era ancora scaduto».

Quali le cose più importanti fatte dall'Ordine in questo mandato agli sgoccioli?

«Il mandato appena concluso ha visto l'Ordine di Milano svolgere un grande lavoro sia sul fronte dei servizi per l'avvocatura che del ruolo sociale dell'avvocato. Il Consiglio si è così particolarmente dedicato ai giovani, che riscontrano difficoltà ad immettersi nel mercato del lavoro e a mantenere alti standard di qualità a fronte di compensi non sempre equi. In quest'ottica e nella mia funzione di tesoriere sia del Consiglio che della Fondazione Forense, mi sono impegnata a gestire le risorse finanziarie con la massima trasparenza, ascoltando tutti e facendo del mio meglio per conciliare le esigenze di risparmio con quelle

di investimento. Mi piacerebbe poter continuare su questa strada, dando così continuità al lavoro svolto per assicurare l'esito positivo di quei progetti che, per limite di tempo, non sono riusciti a portare a termine. Tra questi, la “Casa dell'avvocatura”, uno spazio in cui offrire servizi e locali in cui svolgere materialmente la professione, proprio come i più grandi Ordini europei. Per realizzare un progetto così ambizioso occorrono risorse, che ho di anno in anno accantonato a bilancio proprio per raggiungere l'obiettivo poiché non esiste progettualità reale senza una solida copertura finanziaria. Allo stesso modo, ritengo indispensabile ricordare a tutti gli iscritti all'albo di Milano, che esiste una Fondazione Onlus, costituita con i lasciti ricevuti dall'Ordine ed il cui scopo sociale è proprio quello di aiutare gli avvocati bisognosi di tutte le età. La Onlus vive del versamento del 5 per mille che ciascuno dei quasi ventimila iscritti è chiamato a devolvere, proprio per rendere sempre più effettivi e concreti gli interventi. Auspico che il Consiglio oggi in carica venga confermato proprio per portare a termine tutti i progetti varati finora».

*** Docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano**

“ MODELLO EUROPEO

Vogliamo replicare a Milano progetti già attuati dagli Ordini professionali in alcune capitali europee



Peso:53%



ESPERTA L'avvocato Laura Cossar è tesoriere dell'Ordine



Peso:53%